



# PPR [ PARLIAMO di ] PAESAGGIO

## REPORT DEL PRIMO TAVOLO DI LAVORO – AMBITO NORD

Comuni di Pagnacco, Reana del Rojale, Tavagnacco e Tricesimo

Tricesimo – Sede consiliare - 23 marzo 2016



**Il facilitatore:**  
dott. pian. Paolo De Clara

**I collaboratori:**  
dott. arch. Chiara Bettuzzi  
dott. arch. Benedetta Rollo

Convenzione per il PPR dei comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Povoletto, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Tavagnacco, Tricesimo e Udine



## PREMESSA METODOLOGICA

Il presente documento viene redatto nell'ambito del percorso partecipativo che ha preso avvio con la consultazione dei portatori di interessi, saperi esperti e cittadini dei territori chiamati alla discussione ed al dialogo dei temi legati al paesaggio.

Seguendo uno specifico protocollo partecipativo, attraverso la modalità dei "tavoli di lavoro", il primo appuntamento si è tenuto il giorno mercoledì 23 marzo 2016, presso la sala consiliare del Comune di Tricesimo, ed ha avuto quali interlocutori gli stakeholder dell'ambito nord, costituito dai Comuni di: Pagnacco, Reana del Rojale, Tavagnacco e Tricesimo.

L'esito del primo incontro è stato organizzato all'interno del presente report corredato di una "Mappa degli elementi di criticità e di valore", report e mappa, organizzati riprendendo attentamente i contenuti emersi ed i preziosi contributi forniti dagli stakeholder seduti ai tavoli di lavoro, sono stati oggetto di un'attenta rilettura per giungere ad una stesura unificata, dato che i materiali raccolti nella serata erano strutturati su tre diverse mappe e su tre diversi contributi testuali. Nonostante gli attori fossero fisicamente suddivisi in tre distinti tavoli, i contributi e la discussione hanno trovato molteplici temi trasversali e comuni unendo a ciò dei contenuti eterogenei che hanno permesso di arricchire i risultati raccolti.

La parte testuale del report è stata organizzata secondo le modalità operative dell'incontro, ovvero, distinguendo una prima sezione dedicata all'individuazione degli elementi di criticità emersi, ed una sezione successiva dedicata agli elementi di valore.

La restituzione degli **elementi di criticità** emersi è stata operata con un'organizzazione dei contenuti per temi, quali ad esempio: *Abbandono di edifici storici identitari dei luoghi, Perdita di identità e degrado dei centri abitati, Infrastrutture stradali primarie come elemento detrattore del paesaggio, ecc..*, per complessive 10 tematiche.

Verificato che i portatori di interesse seduti ai tavoli hanno contribuito anche all'individuazione grafica degli elementi di criticità, nella mappa allegata al presente report sono stati distinti con un colore rosso e identificati con il medesimo numero associato alla tematica.

In analogia con quanto riportato per gli elementi di criticità, anche per gli **elementi di valore**, si è operato con un'organizzazione dei contenuti per temi, quali ad esempio: *Presenza di tracce e testimonianze storiche, Patrimonio architettonico, Presenza di ambienti di significativo valore naturalistico, ecc..*, per complessive 9 tematiche.

Verificato che i portatori di interesse seduti ai tavoli hanno contribuito anche all'individuazione grafica degli elementi di valore, nella mappa allegata al presente report sono stati distinti con un colore verde e identificati con il medesimo numero associato alla tematica.

Una lettura combinata del report testuale e della mappa permettono di avere una corrispondenza diretta per tutti quegli elementi che sono risultati cartografabili (in alcuni casi l'elemento trova riferimento solo nel testo e non anche nella mappa).

Nell'ambito dell'incontro sono state fornite diverse pubblicazioni riguardanti i territori dell'ambito, ed in particolare, un cittadino ha avanzato un contributo scritto riferito a "Fontane di Adam, Lavatoio e Lagar di Ara".

## **PARTECIPANTI AL PRIMO TAVOLO DI LAVORO**

I portatori di interesse che hanno partecipato all'incontro sono stati 30, suddivisi in tre distinti tavoli di lavoro eterogenei rispetto ai comuni di appartenenza. Tra i partecipanti si segnala la presenza di rappresentanti di associazioni e gruppi locali quali:

- Proloco dei Comuni dell'ambito;
- Protezione civile comunale (Reana del Rojale)
- Associazione Ornitologica di Tricesimo
- Parrocchia di Tricesimo
- Associazione Borc Laipà
- Associazione pescatori sportivi del Rojale
- Associazione venatoria
- Gruppo Alpini di Tricesimo
- Gruppo CAI Tricesimo
- Cormor Runners
- Associazione culturale Chei di Culugne
- Componente della Commissione locale per il paesaggio di Reana del Rojale e della commissione edilizia del Comune di Udine
- Collegio dei geometri
- Amici del Parco Botanico del Cormor

## ELEMENTI DI CRITICITA'

- 1) **Abbandono di edifici storici identitari dei luoghi:** mulino Battiferro a Rizzolo versa in stato di semi abbandono, soprattutto in corrispondenza dei condotti fluviali; presenza di elementi vegetazionali di scarso pregio che impediscono la percezione e la vista del Castello Valentinis di Tricesimo, della chiesetta di San Pietro e delle ville storiche (Miotti, Asquini); abbandono e dismissione della tipografia "Chiesa" progettata da Gino Valle, l'edificio è inserito nel paesaggio agrario di Tavagnacco e riveste grandi potenzialità di interazione con il paesaggio stesso; presenza in Comune di Tricesimo di un rudere risalente alla Prima guerra mondiale con valore storico e di memoria abbandonato; fabbricato crollato in località san Martino di notevole valore architettonico ambientale in completo stato di abbandono; scarsa valorizzazione e fruibilità della chiesa di San Giorgio in Comune di Tricesimo;
- 2) **Perdita di identità e degrado dei centri abitati:** abbandono delle vecchie case a favore di nuove costruzioni estranee rispetto all'edificato esistente e all'edificato storico (ad esempio interventi in Località Morena, Ara Grande, e piazza Verdi a Tricesimo); spazi pubblici non definiti e fruibili (piazzola di fronte alle scuole medie di Pagnacco);
- 3) **Consumo di suolo, edificazione disordinata:** presenza di capannoni agricoli in disuso; interferenza visiva di strutture a sviluppo verticale (ad esempio Silos in Comune di Tricesimo).
- 4) **Abbandono e degrado delle caserme militari:** caserme Patussi a Tricesimo e Nanino a Reana del Rojale (loc S. Bernardo).
- 5) **Discariche abbandonate:** sito nei pressi dell'Ippovia tra Feletto e Pagnacco; sito in corrispondenza dell'alveo del Torre sud a confine tra i comuni di Udine e Povoletto; sito in prossimità dell'attraversamento dell'autostrada A23 tra i Comuni di Colloredo di Monte Albano e di Treppo Grande si segnala presenza di lastre di eternit;
- 6) **Infrastrutture stradali primarie come elemento detrattore del paesaggio:** presenza dell'asse autostradale come elemento di disturbo all'impatto visivo ed acustico; presenza di cartellonistica invasiva lungo la SS 13; attraversamento di centri abitati (in particolare nei centri abitati di Pagnacco e Tricesimo); pericolosità degli attraversamenti tra viabilità lenta (Ippovia) e viabilità veicolare;
- 7) **Perdita e scarsa manutenzione/valorizzazione delle strade rurali:** mancanza di percorsi che consentano la fruizione del paesaggio rurale e dei suoi elementi tipici; mancanza di manutenzione dei fossi storici; abbandono ed eliminazione delle strade infossate della campagna; mancata fruizione della viabilità interpodereale e scarsa valorizzazione.
- 8) **Mobilità lenta:** scarsa percorribilità pedonale e ciclabile sull'argine idraulico del torrente Torre; mancanza di percorsi e piste ciclopedonali con scarsa connessione alle piste esistenti da Tricesimo a Udine; carenza di manutenzione e pericolosità ippovia (oltremodo il percorso per ipo e non vedenti è in pessimo stato di manutenzione); scarsa manutenzione e valorizzazione dei percorsi ciclabili (ad esempio "passeggiata delle rogge" che si innesta successivamente su Udine in corrispondenza di viale Vat e Chiavris); abbandono totale

dell'ex sedime ferroviario Udine - Majano lungo l'intera tratta; carenza di segnaletica e cartellonistica dei percorsi ciclabili e delle relative connessioni.

- 9) Vulnerabilità e criticità della rete idrografica:** opere di deviazione del rio Tresemane verso il Torre e conseguente perdita di elementi naturalistici e paesaggistici tipici dell'antica Lavia; presenza delle vasche di raccolta in località Valle Pascat; abbandono del corso d'acqua con scarsa manutenzione; edificazione a ridosso del Rio Tresemane (attraversa un'area industriale densamente cementificata e con suoli impermeabili, con conseguente rischio idraulico); esondazione degli scoli e scarsa manutenzione (Via Miotti - Tricesimo); stato di abbandono dei guadi, in particolare lungo i tratti Via Fontanabona – Citon – Ippovia, e Via Cormor tra i Comuni di Pagnacco e Tricesimo; mancato scolo delle acque meteoriche dovuto alla scarsa manutenzione dei fossi di raccolta (vedi bordi strada).
- 10) Degrado e perdita di elementi naturali:** fontane di Adam in località Ara Grande (fonte di risorgiva che forniva acqua ad un mulino, che versa in stato di abbandono); Lagar di Ara Grande deposito di munizioni realizzato dall'esercito tedesco dopo l'8 settembre 1943 (è ricavato scavando i pendii dell'argine del Cormor e si estende per circa 500.000 metri quadrati); perdita del patrimonio arboreo che insiste entro proprietà private; perdita di elementi del paesaggio agrario (riduzione di filari di gelsi); avanzamento di superfici boscate prive di particolare valore a discapito del paesaggio rurale; scarsa valorizzazione di biotopi e torbiere (Torbiera di Lazzacco, tra i Comuni di Pagnacco e Moruzzo); avanzamento vegetazione infestante.

#### **Note**

Si segnala come elemento di criticità la pericolosità degli incroci stradali lungo la SP 49 (Via Roma - via D'azeglio – zona artigianale di Pagnacco ed in località Vetrinari a Pagnacco) e degli attraversamenti in prossimità degli impianti sportivi di Pagnacco (Via Divisione Julia, lato sud).


## ELEMENTI DI VALORE

- 1) **Presenza di tracce e testimonianze storiche:** via Julia Augusta, situata lungo il confine tra Reana e Tavagnacco è caratterizzata dalla presenza di muri a secco, realizzata in trincea e lastricata (esempio di cattiva pratica per la perdita del patrimonio storico); tracce della centuriazione romana in prossimità dell'abitato di Reana del Rojale (decumani); percorso della vecchia linea del tram tra Tricesimo e loc. Morena (cattiva pratica, non valorizzato); presenza di un percorso storico e culturale abbandonato che potrebbe connettere il centro storico di Fontanabona, al parco Rizzani, (esempio di cattiva pratica per il mancato utilizzo e lo stato di abbandono).
- 2) **Patrimonio architettonico:** presenza di edifici storici rurali, quali Mulino Battiferro e edificio ferrovia di Paderno (esempio di cattiva pratica per lo stato di abbandono); Castello Valentinis, santuario della Madonna Missionaria e Ville di Tricesimo "Orgnani, Tartagna, Franceschinis, Masieri Miotti e Minghetti" (esempi di cattiva pratica per scarsa valorizzazione); case contadine antiche lungo la SS 13 (cattiva pratica per scarsa valorizzazione); sistema delle rogge e dei mulini (esempio di cattiva di pratica: migliorare l'inserimento in una rete che comprenda la presa dell'acquedotto di Udine e la Rosta Ferracina del 1700); presenza di un ricco patrimonio di chiesette del XIV - XV secolo quali ad esempio San Pelagio (cattiva pratica per la scarsa fruibilità – sempre chiusa), San Giuseppe, San Michele, San Pietro in Zucco, Sant'Agnese (Qualso), San Vito (Fraelacco), chiesa di San Domenico di Guzman in località Lazzacco superiore (esempio di cattiva pratica per la mancata valorizzazione) (...); conservazione del Borgo Griis tra il Comune di Tavagnacco e Pagnacco inserito in un contesto incontaminato (esempio di buona pratica); conservazione del Borgo di Leonacco (esempio di buona pratica); presenza di un viadotto ferroviario a sei arcate che supera il torrente Cormor (cattiva pratica perché in stato di abbandono).
- 3) **Sistema idrografico:** Roggia di Palma e Cividina (esempio di buona pratica: valorizzazione attraverso le piste ciclabili); Rio Vergnacco e Mossolino attraversano l'abitato di Vergnacco drenando l'acqua delle campagne portandola verso il Torre (esempio di buona pratica); sistema fluviale del Torre (a tratti esempio di buona o cattiva pratica).
- 4) **Paesaggio rurale:** mancata valorizzazione della campagna tra Udine e Rizzolo (esempio di cattiva pratica per la scarsa regimentazione delle acque); vedute paesaggistiche (buona pratica per presenza di aree coltivate, boschi e colline).
- 5) **Presenza di ambienti di significativo valore naturalistico:** Boschi e laghi di Qualso (esempio di cattiva pratica: necessita di ripristino dei punti di veduta paesaggistica e maggiore valorizzazione); simposio annuale di scultura con relativo parco sculture in località Vergnacco (esempio di buona pratica); presenza residuale delle colline moreniche di Qualso, uniche rimaste dopo l'ultima glaciazione dell'era quaternaria caratterizzate da flora e fauna autoctone; zona rivierasca della Valle del Cormor tra Branco – Tavagnacco e Pagnacco: rappresenta, insieme alla zona della fonte del Citon, un alto valore paesaggistico; presenza di bressane e roccoli (bressana Moretti a sud del cimitero di Ara, esempio di buona pratica per la conservazione; in alcuni casi esempio di cattiva pratica per scarsa valorizzazione); ambito della vallata della Liola e del Cornaria, affluenti del Cormor, interessanti per il paesaggio incontaminato non sempre tutelato; tratto di viabilità interpodereale in località Fontanabona con specie vegetazionali di pregio (buona pratica per

lo stato di conservazione e manutenzione); strada panoramica che collega il Castello di Fontanabona al torrente Cormor.

- 6) **Conservazione e manutenzione dei prati stabili:** presenza di prati stabili ben conservati in zona Borgo Michieli (esempio di buona pratica); prati stabili della golena del Torre, tra argine e alveo, presentano una ricca vegetazione autoctona (esempio di buona pratica).
- 7) **Avanzamento delle superfici boschive:** l'espansione del bosco aumenta la presenza di "superfici verdi" (esempio di buona pratica).
- 8) **Parchi e aree verdi:** piantumazione di alberature per i nuovi nati del comune nell'area del Pradulin a Tricesimo (esempio di buona pratica); parco della Centa, presenta un'antica cinta muraria in prossimità della chiesa; tra l'argine e l'alveo del Torre, le zone delle acacie con flora e fauna autoctone rappresentano un ecosistema autogovernato da Cortale a S. Bernardo (esempio di cattiva pratica per presenza di piste spontanee di enduro, motocross, ecc).
- 9) **Mobilità lenta ad alto valore paesaggistico:** percorso ciclabile delle Rogge con antichi mulini e agglomerati storici (esempio di buona pratica); parco del Cormor e relativa pista ciclabile (esempio di buona pratica); tratto dell'ippo/ecovia che affianca il Cormor quale percorso ad alto valore paesaggistico/naturalistico (esempio di cattiva pratica per scarsa manutenzione); presenza di strade interpoderali da valorizzare per le connessioni tra campagna e città; percorsi ciclabili esistenti (esempio di cattiva pratica per la mancata connessione tra gli stessi).

II FACILITATORE  
dott. pian. Paolo De Clara





# MAPPA DEGLI ELEMENTI DI CRITICITA' E DI VALORE

## REPORT DEL PRIMO TAVOLO DI LAVORO

### AMBITO NORD

#### CRITICITA'



Elementi di criticità puntuali o areali

Elementi di criticità lineari

- 1** Abbandono di edifici storici identitari dei luoghi
- 2** Perdita di identità e degrado dei centri abitati
- 3** Consumo di suolo, edificazione disordinata
- 4** Abbandono e degrado delle caserme militari
- 5** Discariche abbandonate
- 6** Infrastrutture stradali primarie come elemento detrattore del paesaggio
- 7** Perdita e scarsa manutenzione/valorizzazione delle strade rurali
- 8** Mobilità lenta
- 9** Vulnerabilità e criticità della rete idrografica
- 10** Degrado e perdita di elementi naturali

#### VALORI



Elementi di valore puntuali o areali

Elementi di valore lineari

- 1** Presenza di tracce e testimonianze storiche
- 2** Patrimonio architettonico
- 3** Sistema idrografico
- 4** Paesaggio rurale (\*)
- 5** Presenza di ambienti di significativo valore naturalistico
- 6** Conservazione e manutenzione dei prati stabili (\*)
- 7** Avanzamento delle superfici boschive (\*)
- 8** Parchi e aree verdi
- 9** Mobilità lenta ad alto valore paesaggistico

(\*): elementi non cartografabili